

→ **Calderoli spinge** per il viceministro, ma il premier e Letta chiedono di rinviare ancora

→ **Molte poltrone** bloccate dalle tensioni interne alla maggioranza. Boccia (Pd): è inaccettabile

Nomina Consob, ancora fumata nera Su Vegas il veto degli anti-Tremonti

Ancora una fumata nera per la Consob. In consiglio Calderoli spinge per Vegas, ma Berlusconi e Letta frenano. Risorge l'ipotesi Catricalà, con l'ipotesi Masolo (Farnesina) per l'Antitrust. Ferma anche Finmeccanica.

BIANCA DI GIOVANNI

ROMA
bdigiovanni@unita.it

La Consob può attendere. Il consiglio dei ministri di ieri non ha indicato, come sperava qualcuno (in primis il superministro Giulio Tremonti) il nome del successore di Lamberto Cardia, che ha lasciato la commissione nel giugno scorso. L'estate della grande crisi finanziaria in Europa, con il crollo della Grecia e il rischio analogo per Irlanda e Spagna, nel nostro Paese è trascorsa in assenza del garante del mercato e delle società. Tutto per le tensioni interne alla maggioranza. Che sono rispuntate proprio ieri. Tremonti pensava fosse cosa fatta: tanto che contava in una nomina anche in sua assenza (è già partito per il G 20 in Corea). Il suo candidato resta Giuseppe Vegas. Ci si è messo anche Roberto Calderoli a perorare la sua causa, ma ancora una volta è stata fumata nera.

Il fatto è che quella poltrona è finita nella complessa rete dei poteri e contropoteri in azione nel centro-destra. La partita, finora giocata tra due contendenti (Tremonti e Gianni Letta), è diventata a tre, con l'ingresso in campo di Gianfranco Fini. A questo punto il bilancino si fa più raffinato, e si moltiplicano le ipotesi su nomine, trasferimenti e poltrone. Il risikio si farà più interessante tra quattro mesi, quando scadranno i vertici anche di Eni e Enel. Per la Consob è spuntato ieri, tra i corridoi del Palazzo, un passaggio finora inedito: se la scelta dovesse cade-

re su Antonio Catricalà, anche lui in scadenza, il suo posto all'Antitrust andrebbe a Giampiero Masolo, diplomatico di lungo corso oggi alla direzione generale della Farnesina. Pare che il suo nome piaccia sia a Letta (che predilige scelte interne all'alta burocrazia), che a Fini, amico di Masolo dai tempi del suo incarico agli Esteri. Per Tremonti e per i leghisti, però, sarebbe un vero schiaffo, visto che su Vegas già si erano esposti più volte. Calderoli lo aveva già definito un «ottimo candidato». Fino a ieri, quando il ministro leghista avrebbe insistito in consiglio per sostenere il viceministro. «Ha avuto anche l'ok di Berlusconi», avrebbe detto l'esponen-

Terzo in campo
Alla competizione
Letta-Tremonti
si aggiunge oggi Fini

te del Carroccio. Ma proprio il Cavaliere - sempre secondo una ricostruzione anonima - avrebbe stoppato il ministro della Semplificazione. In appoggio del premier è arrivato il sostegno di Letta, che avrebbe sottolineato l'assenza di Tremonti. Anche Ignazio La Russa avrebbe chiesto di far slittare il tema a un appuntamento successivo al consiglio: dunque niente nomina. Ma da quell'appuntamento non è filtrata nessuna novità.

BOCCE FERME

È chiaro che le bocce sono ferme. Serviranno altri 4 mesi? Per Letta e Fini il tandem Catricalà-Masolo sarebbe una vittoria, ma è difficile che Tremonti si faccia mettere all'angolo su incarichi che lo riguardano così da vicino. Per questo, forse, al premier conviene aspettare che la partita si allarghi ad altre poltrone. Sull'Eni, ad esempio, gli «appetiti» dei big della maggioranza si sono già fatti sentire.

Foto di Matteo Bazzi/Ansa



Palazzo Carmagnola in via Broletto a Milano, nuova sede della Consob.

IL CASO

La Corte dei conti promuove l'Acquedotto pugliese

■ L'Acquedotto Pugliese Spa - tra i maggiori player nella gestione del ciclo idrico integrato e secondo operatore italiano con oltre quattro milioni di abitanti serviti - è stato oggetto del parere positivo della Corte dei Conti in relazione alla gestione 2008. La Sezione controllo Enti della Corte dei Conti, nell'ambito dei controlli effettuati ai sensi della legge n. 259/1958, ha reso noto i di aver approvato la relazione sulla gestione 2008».

Circola la voce di una sponsorizzazione di Fini in favore di Antonio Pilati per il board del gruppo petrolifero. In alto mare, per ora, anche il vertice di Finmeccanica: la nomina doveva arrivare una settimana fa ed è sfumata. Per il board della holding degli armamenti già da mesi circola il nome di Flavio Cattaneo.

Come dire: non c'è solo la Consob. Ma resta grave il fatto che quella poltrona, decisiva per la trasparenza dei mercati, resti vacante così a lungo. «Un rinvio irresponsabile - ha attaccato ieri Francesco Boccia (Pd) - il governo tenga fuori le autorità indipendenti e le istituzioni di controllo dalle lotte interne alle proprie fazioni». ♦